



AUDIZIONE DEL COMITATO LAGHI ALLA TERZA COMMISSIONE PROVINCIALE PERMANENTE

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026

RELATORI: CLAUDIO IORIATTI e FULVIO MATTIVI

1. INTRODUZIONE

Innanzitutto ringrazio la Presidente Vanessa Masè e i membri della Commissione per l'invito e per la preziosa opportunità di illustrare alcune criticità riguardanti lo stato di salute dei laghi di Serraia e delle Piazze, nonché gli interventi di risanamento già attuati e quelli in fase di programmazione.

Il Comitato che rappresento, in qualità di Presidente dal maggio dello scorso anno, è costituito a norma di legge, non ha scopo di lucro, è apartitico e aconfessionale e, alla data odierna, conta 141 iscritti.

A termini di Statuto, siamo impegnati nella promozione della salvaguardia e della salute dei laghi dell'Altopiano e dei relativi ecosistemi, nella tutela della biodiversità, nella sostenibilità ambientale e nella valorizzazione del paesaggio del nostro territorio. Con il contributo del Comune di Baselga di Pinè e della Cassa Rurale Alta Valsugana, realizziamo iniziative volte alla valorizzazione sostenibile del territorio pinetano e alla formazione e al coinvolgimento attivo di cittadini e giovani sui temi ambientali. Tali attività si concretizzano in convegni e seminari nell'ambito della rassegna "Il Respiro dei Laghi". (allegati 1

In collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di credito, promuoviamo studi sul valore economico delle risorse ambientali e sulla sensibilità sociale nei confronti delle iniziative di tutela del territorio e di conservazione del patrimonio di biodiversità. Grazie alla presenza di membri dotati di specifiche competenze professionali, elaboriamo analisi, ricerche e dossier conoscitivi utili a comprendere le dinamiche in atto e a proporre chiavi di lettura alternative dei fenomeni legati al complesso sistema ambientale lacustre, con priorità al risanamento dalla condizione di eutrofia in cui il Lago di Serraia si trova da oltre 50 anni.

2. IL PATTO CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Non ci riteniamo un comitato di mera protesta, ma abbiamo sempre tenuto una postura costruttiva e di collaborazione, innanzitutto con le due amministrazioni comunali dell'Altopiano. Ne è testimone il PATTO PER I LAGHI DI PINE' sottoscritto con le AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI BASELGA DI PINE' E DI BEDOLLO il 7 luglio 2023, ove è stato condiviso un quadro concreto, realistico e credibile di interventi e misure atte a produrre risultati effettivi e verificabili in favore della salute dei nostri Laghi.

Il PATTO si sostanzia in 10 punti, molto articolati, frutto di un costante confronto di idee – e di proposte molto puntuali – tra i tecnici che compongono il Comitato Laghi Pinè e le due amministrazioni locali in vista dell'attuazione di un insieme di misure coerenti, su più livelli e in vari settori, per "aggredire" la complessità dei problemi che insistono sul sistema idrografico dell'Altopiano, sistema che va considerato unitariamente,

e per approntare un percorso che veda possibile nel tempo la salvezza e il recupero delle nostre acque e dell'ambiente in modo ecologicamente sostenibile e tecnicamente aggiornato.

Fra gli interventi ritenuti prioritari e concertati con l'amministrazione di Baselga di Piné ricordiamo:

- la riqualificazione e adeguamento del sistema fognario;
- la ricollocazione delle serre dei piccoli frutti e contestuale riqualificazione dell'area di pregio che dal lago arriva allo stadio del ghiaccio;
- la progettazione di almeno due Fitoparchi (zona Lido e Paludi), avvalendosi di acclerate competenze in materia;
- l'installazione dei misuratori dei pompaggi a fini idroelettrici, letti dall'ente pubblico e con dati pubblicamente accessibili in tempo reale e il rifacimento dell'incile all'uscita dell'emissario al fine di poter verificare il rispetto del Deflusso minimo vitale (DMV).

3. IL TAVOLO TECNICO

Parallelamente con il conchiuso di giunta del 27/11/2020 la Giunta Provinciale istituisce "il gruppo di lavoro finalizzato ad individuare le iniziative per il risanamento del lago di Serrai". Componenti del tavolo tecnico sono: il Dirigente Generale Dott. Roberto Andreatta, rappresentanti di APPA, Servizio Urbanistica, APRIE, ADEP, Servizio Aree Protette, Servizio Agricoltura e il Sindaco di Baselga di Piné ing. Alessandro Santuari.

Il gruppo di lavoro si concentra su diverse criticità ambientali e strutturali dello specchio d'acqua di Baselga di Piné:

- Contrasto all'eutrofizzazione: Valutare soluzioni per ridurre la fioritura algale e migliorare la qualità delle acque, compromessa da un eccesso di nutrienti in ingresso che si sommano a quelli sedimentati nei fondali.
- Gestione dei sedimenti: Analizzare lo spessore del limo depositato (stimato in circa 3-4 metri) che influisce negativamente sulla salute dell'ecosistema.
- Regolamentazione idrica: Monitorare i prelievi idroelettrici e gestire il bilancio idrologico per garantire la resilienza naturale del lago.
- Riqualificazione territoriale: Progettare interventi che includono il miglioramento della viabilità, dei parcheggi e dei percorsi naturalistici nell'area circostante.

Riconosciamo che l'amministrazione provinciale ha manifestato particolare sensibilità rispetto alla situazione di degrado del lago di Serrai, mettendo in gioco risorse straordinarie mai viste precedentemente. Un Accordo di Programma tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Baselga di Piné finalizzato alla valorizzazione e rilancio del territorio pinetano, è stato infatti approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 Settembre 2023.

Il 6 novembre dello stesso anno, il dirigente Andreatta informa il Sindaco che per quanto riguarda le attività progettuali relative alla "riqualificazione Lago Serrai, compresa viabilità e aree pertinenziali", interventi considerati rilevanti ai fini dei temi trattati nel Tavolo tecnico provinciale sulla salute del lago di Serrai, è necessario che siano svolte in modo coordinato con le strutture che partecipano al Tavolo tecnico. È infatti prioritario assicurare il coordinamento e l'adeguatezza di tali interventi rispetto agli esiti degli studi e delle sperimentazioni disponibili, nonché alle altre attività in corso; nell'ambito delle riunioni del Tavolo tecnico si ritiene necessario che codesto Comune dia conto di caratteristiche e finalità di ciascun progetto preliminarmente alla sua approvazione.

Nella stessa missiva si individuano le aree di progettazione ritenute prioritarie:

- a. evitare l'ingresso di nutrienti nel lago;
- b. consentire l'integrazione dei nuovi misuratori di portata nel sistema provinciale SI.MI.PO.;
- c. privilegiare lo sfioro superficiale delle acque del lago verso il torrente Silla;
- d. assicurare la priorità del rilascio delle acque del lago verso il torrente Silla rispetto agli altri utilizzi.

E in una seconda comunicazione inviata lo stesso giorno si chiede:

- e. Resoconto dettagliato dello stato di fatto, delle attività attuate e previste sulla rete fognaria relative alla fascia nord-occidentale del lago di Serraiia nel Comune di Baselga di Piné.

4. LE PRIORITA' CONDIVISE

Da quanto esposto si evince innanzitutto che concordiamo pienamente con le priorità di intervento indicate dal tavolo tecnico: la riqualificazione del sistema fognario a monte del lago, la riallocazione delle serre di piccoli frutti e il rifacimento dell'incile al fine di garantire il DMV e lo sfioro superficiale delle acque del lago verso il Silla. Da un lato ci si prefigge di ridurre il carico esterno e dall'altro di garantire un minimo di naturalità al deflusso delle acque dal lago verso il suo emissario. Deflusso che è spesso pregiudicato dai pompaggi delle acque del Serraiia a fini idroelettrici e che, secondo quanto richiesto dal Patto, dovrebbe essere ulteriormente assicurato da una sospensione dei pompaggi nel corso del periodo estivo.

INTERVENTO	COMITATO LAGHI	PATTO	TAVOLO TECNICO
Riqualificazione sistema fognario	X	X	X
Ricollocazione delle serre dei piccoli frutti per evitare entrata di nutrienti	X	X	X
Rifacimento dell'incile per assicurare il DMV sul Silla	X	X	X
Realizzazione di 2 fitoparchi	X	X	
Sospensione pompaggi estivi	X	X	
Installazione di misuratori di portata trasparenti	X	X	
Verifica funzionamento ossigenazione ipolimnica	X		X
Valutazione rilascio sedimenti	X		X

5. IL FITOPARCO

Il Comitato, come illustrato alla Terza Commissione provinciale durante un'audizione tenutasi il 12 luglio 2022, ha proposto anche la realizzazione di due fitoparchi, che avrebbero il compito di ridurre gradualmente il carico interno di nutrienti. L'Amministrazione comunale ha affidato un incarico di progettazione preliminare al prof. Borin, massimo esperto nazionale in questo campo, e attualmente è in fase di finalizzazione il progetto esecutivo che è stato affidato ad IRIDRA, società specializzata nel settore.

Tale intervento è tuttavia osteggiato da APPA sulla base di una relazione redatta da UNITN su incarico conferito al margine dello studio pluriennale. In alternativa, APPA suggerisce la rinaturalizzazione dei diversi affluenti del lago, intervento che, a nostro avviso, potrebbe essere già immediatamente realizzato sul principale immissario e maggiore conferitore di nutrienti, il Fos Grant, direttamente ad opera dei servizi provinciali. Questo tipo di intervento è in linea anche con lo studio di fattibilità redatto dal Prof. Borin, dove viene descritto in maniera piuttosto estesa.

A questo proposito, lo scorso 14 novembre, in occasione della presentazione delle osservazioni alla Revisione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Comune di Baselga di Piné, abbiamo inviato al Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette una proposta di rinaturalizzazione del Fos Grant (allegato 3). L'obiettivo è quello di far defluire le sue acque, mediante un intervento di restauro ambientale, lungo una rete di canali secondari da progettare, riattivando in parte quella storicamente esistente tra le aree coltivate.

Il più lento ricircolo e migliore redistribuzione delle acque permetterebbe di migliorarne la qualità, oggi fortemente compromessa dall'apporto di sostanze organiche di diversa origine. Il Fos Grant è infatti considerato il principale contributore al carico esterno di fosforo che raggiunge il lago (Bertola, 2004; Toffolon, 2023, allegato 4). Si tratterebbe, in sostanza, di realizzare un "fitodepuratore" naturale, dai costi contenuti ma dagli evidenti benefici ecologici, con un complessivo arricchimento della biodiversità dell'area umida, attualmente impoverita a causa dell'abbandono e della conseguente evoluzione verso altre successioni vegetazionali.

Si tratterebbe di un'azione di grande interesse per l'intera comunità, attenta alle sorti del lago, e coerente con il ruolo dell'area umida così come delineato sia nella progettazione del prof. Borin sia nei contributi del Comitato Laghi.

Diverso è il discorso per il fitoparco in fase di progettazione da parte del Comune. In questo caso, infatti, si prevede il trattamento delle acque del lago mediante fitodepurazione: le acque verrebbero pompate e fatte defluire attraverso una serie di bacini di piante palustri emerse alternate a laghetti ornamentali, arricchiti da vegetazione e piante galleggianti, come le ninfee ed altre specie sommerse, che un tempo popolavano il lago. L'acqua verrebbe quindi restituita al lago arricchita di ossigeno e con una concentrazione di nutrienti drasticamente ridotta, in particolare per quanto riguarda il fosforo.

Questo approccio consentirebbe, tra l'altro, di accelerare la reintroduzione di specie vegetali oggi assenti, poiché le attuali condizioni del lago non ne permettono la sopravvivenza. Tali specie troverebbero invece nel fitoparco condizioni favorevoli per un primo insediamento e una iniziale fase di moltiplicazione.

6. PERCHÉ L'OSSIGENAZIONE NON BASTA A FERMARE LE ALGHE

Un recente studio pubblicato sulla rivista *Natura Alpina*, a cura del Comitato Laghi (allegato 5), ha analizzato lo stato di salute del lago di Serraia attraverso l'elaborazione dei dati chimici rilevati dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e valuta se l'impianto di ossigenazione delle acque profonde, attivo dal 2006, sia davvero efficace nel contrastare l'eutrofizzazione e le sempre più frequenti fioriture algali.

Il lago di Serraia è un lago poco profondo e particolarmente sensibile alle attività umane che si svolgono nel suo bacino. Da decenni riceve nutrienti, soprattutto fosforo, provenienti da scarichi civili, agricoltura, allevamenti, infiltrazioni di falda e da una gestione idraulica fortemente condizionata dai prelievi idroelettrici. Già dagli anni '80 il lago ha mostrato un progressivo peggioramento della qualità delle acque, passando da condizioni accettabili a uno stato di eutrofizzazione, con acque torbide e ricorrenti fioriture di alghe e cianobatteri.

Negli anni sono stati fatti alcuni interventi per ridurre gli apporti di nutrienti dall'esterno, ma il lago continua a ricevere ancora oggi centinaia di chilogrammi di fosforo ogni anno. Tuttavia, il problema principale non è solo quello che entra nel lago, ma anche ciò che è già accumulato al suo interno. I sedimenti del fondo del lago contengono infatti enormi quantità di fosforo, stimate equivalenti ad oltre 10 tonnellate di fosfati, accumulate nel corso dei decenni. Durante l'estate, quando le acque profonde

diventano povere di ossigeno, parte di questo fosforo viene rilasciato nuovamente in acqua, alimentando la crescita delle alghe anche se gli apporti esterni diminuiscono.

Per contrastare questo fenomeno è stato realizzato un impianto di ossigenazione ipolimnica, pensato per mantenere ossigenati i fondali e “bloccare” il fosforo nei sedimenti. I dati raccolti negli anni mostrano però che l'impianto non ha raggiunto questo obiettivo, quantomeno fino a tutto il 2022. In estate il fondo del lago diventa comunque privo di ossigeno, mentre in superficie l'acqua risulta addirittura sovrassatura. Ancora più preoccupante è il fatto che le condizioni chimiche dei sedimenti (misurate tramite il potenziale redox) sono peggiorate dopo l'attivazione dell'impianto, favorendo non la ritenzione ma il rilascio del fosforo.

L'impianto ha inoltre causato un riscaldamento anomalo delle acque profonde, dovuto al rimescolamento indotto dall'ossigenazione forzata. Temperature più elevate accelerano la decomposizione della materia organica e rendono disponibili ulteriori nutrienti, creando condizioni ideali per le fioriture algali. I campionamenti più recenti mostrano che, dopo il rimescolamento autunnale del lago, le concentrazioni di fosforo aumentano sensibilmente e permettono alle alghe di proliferare fino all'autunno inoltrato. Valori elevati di fosforo sono stati riscontrati anche nelle acque contaminate da cianobatteri e trasferite dal Serraia al lago di Piazze con i pompaggi idroelettrici.

Esperienze analoghe in altri laghi europei dimostrano che, soprattutto nei laghi poco profondi, l'ossigenazione ipolimnica è spesso inefficace o addirittura controproducente se non accompagnata da una forte riduzione delle fonti di inquinamento. Si tratta di interventi costosi che tendono a curare i sintomi senza risolvere le cause.

La conclusione dello studio è chiara: l'ossigenazione ipolimnica non rappresenta una soluzione efficace per il recupero del lago di Serraia e potrebbe aver contribuito ad aggravare il problema del fosforo. Per migliorare davvero la qualità delle acque è indispensabile intervenire prima di tutto sul territorio che circonda il lago, riducendo in modo strutturale i carichi di nutrienti e comprendendo meglio il ruolo dei sedimenti. Solo una strategia basata su una diagnosi completa e su interventi mirati può offrire prospettive concrete di risanamento per il lago di Serraia.

Nella presentazione che accompagna questa audizione, i due grafici principali sono stati aggiornati inserendo anche i dati dell'ultimo triennio (23-25) che sono stati resi disponibili. Un grafico riguarda la serie storica dei dati prodotti in particolare dalla sonda Idronaut Ocean Seven 305 applicata da APPA al Serraia che misura il parametro Eh attraverso un sensore di potenziale Redox (ORP - Oxidation Reduction Potential) che effettua la misura con un elettrodo di riferimento Ag/AgCl e poi li converte in valori standard di **Eh** riferito ad elettrodo di idrogeno, riportato in millivolt (mV).

I primi dati storici nel grafico, del 2004, sono primaverili, e sono superiori rispetto a tutti quelli primaverili degli anni successivi disponibili. Abbiamo appurato che dati per gli anni precedenti sono stati prodotti dai ricercatori della Fondazione Mach, ma sono necessari approfondimenti per allineare le due serie storiche di dati. Osserviamo che nonostante la presenza di un impianto di ossigenazione che ha funzionato per due decenni il fondo del lago anche in periodo primaverile non è mai stato più a quel livello di potenziale redox del 2004. I valori dei 20 anni successivi, che variano con il ciclo stagionale, sono stati non solo inferiori a 200 mV, ma inferiori a 100 mV e spesso addirittura negativi nel periodo estivo. Anzi, è da rilevare che in alcuni anni in estate sono stati negativi perfino in superficie. Va riportato che si osserva un ORP leggermente più elevato nei dati primaverili ad 8 e 9 metri degli ultimi tre anni, mentre i valori a 10 metri confermano valori di ORP molto bassi.

Il punto che vogliamo sottolineare è che il fondale «riducente» crea le condizioni per la ridissoluzione del fosforo. Esistono altri due dati al riguardo da considerare:

1. Anche il valore della saturazione di ossigeno è basso in estate come si evince dal grafico inserito nella presentazione alla Terza Commissione. Questo conferma che l'ossigeno viene rapidamente consumato dalle componenti riducenti nell'ipolimnio.
2. La conducibilità sul fondo in estate è più alta che in superficie, nonostante la temperatura minore, indizio che d'estate c'è maggiore concentrazione dei sali dal fondo.

Nota: Osserviamo che i valori da considerare sono quelli corretti per la temperatura del fondo (i dati corretti a 20°C, che sono quelli utili a scopo di confronto, sono sistematicamente più alti sul fondo).

I valori più bassi della saturazione di ossigeno favorisco la mobilitazione del fosforo dal fondo. È il fondale «riducente» che crea le condizioni per la possibile ridissoluzione del fosforo.

Queste tre condizioni del fondo in estate: 1) ORP basso, insieme a 2) ossigenazione bassa e 3) conducibilità alta corrispondono esattamente al modello della ridissoluzione che abbiamo descritto nel lavoro pubblicato su Natura Alpina, che spazia fino al 2022.

Nei laghi poco profondi, quale il Serraia, la solubilità del fosforo è determinata principalmente dalla riduzione del ferro in condizioni di anossia (basso potenziale redox) e di pH elevato, che ne provoca il rilascio dai sedimenti in cui è legato al ferro.

Sebbene l'anossia sia un fattore chiave, l'alto pH (condizioni alcaline che sussistono nel nostro lago, in particolare nell'epilimnio si osservano valori estivi di pH compresi tra 9 e 10) favorisce il rilascio del fosforo. La risospensione fisica svolge spesso un ruolo fondamentale nel definire il carico interno netto (bilancio) del fosforo in questi ambienti.

Il potenziale contributo del carico interno di fosforo va visto nel ciclo annuale. Riassumendo, abbiamo un coacervo di condizioni che si possono tradurre nella solubilizzazione dei fosfati dal fondo del lago (che sono di ordine di grandezza superiore alla frazione disciolta nelle acque) e nel loro mantenimento in stato disciolto.

Tale ciclo si completa quando il rimescolamento autunnale comporta la mobilitazione dei fosfati verso la parte meno profonda del lago dove il pH alcalino li mantiene in soluzione, consentendo non solo la continuazione autunnale del ciclo vitale dei cianobatteri (come ben osservato nella prolungata fioritura del 2025) ma preparando la situazione dell'anno successivo.

Ovviamente **questo non esclude affatto** l'importanza estrema dei flussi di fosforo dall'esterno, ma il contributo del carico interno non può venire semplicemente trascurato, sarebbe quanto meno un rischioso errore di impostazione.

Anche il potenziamento nella ossigenazione negli ultimi tre anni è da valutare. I dati disponibili mostrano un miglioramento del ORP (ma non a -10 metri che è il più importante ai fini della ridissoluzione, e nemmeno dei dati di conducibilità e ossigenazione). Dopo il potenziamento dell'ossigenazione, è da chiarire se sia mutata la situazione che consente la potenziale ridissoluzione del fosforo dal fondale (quello che chiamiamo il carico interno).

Un nuovo dato positivo a tale riguardo è la aumentata concentrazione dal 2023 di nitrati, anche sul fondo, rispetto alle serie precedenti fino al 2022. In presenza di maggiori nitrati la dissoluzione di Fe(II) viene inibita, perché i nitrati agiscono come un cuscinetto che ritarda la liberazione dei fosfati legati al ferro.

Infatti nelle acque e nei fondali di un lago eutrofico, la riduzione del ferro e quella dei nitrati (denitrificazione) seguono una gerarchia energetica basata sul potenziale redox. I batteri utilizzano l'ossigeno finché disponibile, passano poi ai nitrati e solo successivamente agli ossidi di ferro. Finché nel sistema è presente una concentrazione significativa di nitrati, la riduzione del ferro è generalmente inibita

o mantenuta a livelli minimi. Questo accade perché la denitrificazione fornisce più energia ai microrganismi rispetto alla riduzione del ferro.

Questa interazione potrebbe essere cruciale per la salute del lago. Finché i nitrati mantengono il ferro in forma ossidata, quest'ultima mantiene intrappolato il fosforo nei sedimenti. Quando invece, al contrario, i nitrati si esauriscono, come avveniva negli anni precedenti, inizia la riduzione massiccia del ferro, che promuove il rilascio di fosforo nell'acqua.

È utile precisare, anche alla luce di questi miglioramenti, che Il Comitato non ritiene che l'ossigenatore *di-per-se* sia inutile ma che non sia sufficiente a risolvere la questione, come ampiamente dimostrato da una ventennale esperienza. L'ossigenazione, a fronte di costi consistenti, consente al più di rallentare il peggioramento del lago, senza essere risolutiva. L'esperienza internazionale, specie nei laghi bassi, conferma l'importanza di non trascurare i fattori discussi in questa presentazione. I nostri suggerimenti operativi, che proponiamo alla Terza Commissione per farli pervenire al Tavolo Tecnico, sono di considerare:

- ✓ che anche il carico interno debba essere valutato numericamente tramite misure adeguate
- ✓ che l'analisi del lago debba essere condotta con maggiore frequenza (tutti i mesi in cui il lago è accessibile) e sistematicità (sempre anche alla massima profondità) coinvolgendo per lo stesso obiettivo strategico le rilevanti competenze esistenti in Provincia di Trento
- ✓ Il tutto va fatto in interlocuzione costruttiva con i principali gruppi di ricerca internazionali per consentire la stima completa ed esplicita del bilancio e del ciclo del fosforo nel lago di Serrai.
- ✓ Se ci si limita ad espellere per ipotesi di partenza la possibile importanza del carico interno (come fatto finora) si rischia di omettere questa parte di un intervento che deve essere multifattoriale, ed è oggetto di intenso studio in ambito internazionale, essendosi rivelato un fattore importante per svariati laghi eutrofici, inclusi in particolare altri laghi «shallow» come il Serrai.
- ✓ Le risorse sono notevoli ma non illimitate. È importante valutare costi e benefici di ciascuno degli interventi per il risanamento introdotti.

7. PERCHÉ CHIEDIAMO DI FAR PARTE DEL TAVOLO TECNICO

Fin dalla nostra costituzione abbiamo cercato testardamente una interlocuzione dialettica con i rappresentanti delle varie agenzie provinciali ed in primo luogo con APPA. La nostra azione si è sempre caratterizzata per la sua propositività e la ricerca costante e documentata di azioni concrete per il miglioramento dello stato dell'ambiente dell'Altopiano di Piné e pertanto ritenevamo di poter essere accolti come utili interlocutori. Siamo profondamente convinti che dal confronto trasparente, diretto e rispettoso delle reciproche posizioni possano scaturire le migliori soluzioni da applicare per il risanamento del lago e dell'ambiente circostante ed evitare potenziali errori e dispendio di risorse.

A conferma di tali principi ed obiettivi, abbiamo fin da subito lavorato in collaborazione e sintonia con le Amministrazioni comunali dell'Altopiano, sottoscrivendo il PATTO PER I LAGHI DI PINÉ, di cui abbiamo riferito più sopra. Tra gli impegni previsti dal Patto, al primo posto figura "il pieno ed effettivo coinvolgimento del Comitato nelle sedi e nelle occasioni di discussione preposte alla trattazione delle problematiche dei Laghi" ispirandosi a tal proposito agli orientamenti e alla disciplina normativa dell'Unione europea.

Il 25 giugno 1998 la Comunità Europea ha infatti firmato la Convenzione della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai

processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota anche come convenzione di Aarhus.

La Convenzione di Aarhus pone al centro la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali in materia ambientale come elemento fondamentale di una governance trasparente ed efficace.

In particolare, la partecipazione pubblica deve essere reale e significativa, non solo formale: i cittadini (sia singoli sia organizzati in associazioni) devono poter intervenire fin dalle fasi iniziali dei processi decisionali, quando le scelte sono ancora aperte e modificabili. Per rendere questa partecipazione effettiva, è indispensabile che il pubblico abbia accesso tempestivo e completo alle informazioni rilevanti, così da poter esprimere opinioni consapevoli.

Le istituzioni pubbliche sono quindi tenute a:

- creare opportunità concrete di partecipazione, ad esempio nella definizione, modifica o revisione di piani e programmi ambientali;
- tenere conto dei contributi dei cittadini nelle decisioni finali;
- sostenere associazioni e organizzazioni ambientaliste, riconoscendone il ruolo nel rappresentare gli interessi collettivi.

Inoltre, la normativa europea rafforza questo principio stabilendo che il “pubblico” include individui, gruppi e organizzazioni, e che il loro coinvolgimento contribuisce a migliorare la qualità delle decisioni e la tutela dell'ambiente.

Non solo: il regolamento comunitario prevede espressamente che: *nel decidere riguardo ad un piano o ad un programma in materia ambientale, le istituzioni e gli organi comunitari tengono debitamente conto dell'esito della partecipazione del pubblico.*

8. CONCLUSIONI

Nelle precedenti note si è inteso caratterizzare il nostro Comitato nell'impostazione e nei contenuti della sua attività.

Il successivo richiamo degli orientamenti e della normativa comunitaria in materia – notoriamente cogenti anche a livello nazionale e quindi locale - conferma pienamente la coerenza con essi dell'esperienza e dell'azione del nostro Comitato.

La nostra richiesta di partecipazione al Tavolo tecnico discende precisamente dalle precedenti considerazioni e il suo diniego da parte del Consiglio provinciale appare ingiustificato ed anzi in contrasto con le indicazioni comunitarie

Per questo auspichiamo che, con spirito di trasparenza, ne vengano fornite le reali motivazioni e che la Terza Commissione consigliare voglia riconsiderare tale decisione, o quantomeno prevedere la nostra partecipazione come invitati permanenti o interlocutori riconosciuti.

L'importante e positivo percorso recentemente concluso da questa Commissione in relazione alla salvaguardia del lago d'Idro, che presenta più di un'analogia con il caso di ns interesse, ci fa ben sperare sui possibili sviluppi.

Gran parte degli interventi volti a migliorare la qualità dei nostri Laghi sono stati individuati, ampiamente condivisi e sono altresì disponibili le risorse finanziarie per realizzarli.

Per questo riteniamo che il tavolo possa essere la sede adeguata per analizzare le ragioni dei ritardi accumulati, fungere da effettivo supporto alle amministrazioni comunali, così da superare gli ostacoli burocratici e tecnici, prendere atto degli eventuali risultati derivanti da nuovi approfondimenti, ai fini dell'elaborazione di strategie di intervento integrative

Allegati:

allegato 1: relazione attività svolta nel 2025

allegato 2: programma attività 2026

allegato 3: lettera inviata al Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette (14 nov. 2025)

allegato 4: dati APPA sulla concentrazione di fosforo nel Fos Grant (2 ott. 2023)

allegato 5: articolo ossigenazione ipolimnica (2025)